

Racconti in punta di coda

...quando si vive con uno di loro
c'è sempre qualcosa di unico e prezioso da raccontare



Associazione APACA Onlus

Il libro è disponibile presso la sede dell'Associazione
(foto di copertina gentilmente concessa da Marta Farina)

Meravigliosa creatura

Martina Bogo

*N*usy è uno di quei cani che attira l'attenzione, ma che nessuno inspiegabilmente adotta. Sono animali che restano in canile tutta la vita: eppure, a volte, sembrano cani felici di avere quel poco che gli viene dato. Sono cani che non chiedono e che ti sorridono con gli occhi appena di vedono arrivare, perchè per loro tu sei, comunque, l'unico futuro.

Quando è nata non pensava certo di passare tutta la sua adolescenza e addirittura la vecchiaia in un canile, in un box. Ma questo è stato. E questa è la sua storia.

Nasce nel 2001, e il 27 luglio del 2003, direttamente da Scurelle in provincia di Trento, arriva questa femmina di taglia grande, probabile incrocio tra uno spinone e un cane da pastore.

Le caratteristiche che la contraddistinguono dagli altri cani già presenti in Apaca sono i denti e gli occhi.

Gli incisivi sono limati, forse perché il proprietario era un pastore... e gli occhi.... entrambi azzurri come quelli degli husky, con il sinistro “macchiato” di marrone.

Pelo folto, ispido, bianco e nero, due orecchie che nel passato erano sempre alte, muso appuntito, zampe forti e, tanta, tanta voglia di giocare e di ricevere coccole.

Nusy...cosa ci fai ancora con noi?

Quando sei arrivata hai trovato come compagno di avventure Boss, un incrocio pastore tedesco, timido e timoroso. Tu, esuberante, giocherellona, lo facevi scomparire!!! Chi si è occupato di te in quegli anni non ti ha mai vista triste, eri sempre pronta a dare una leccata a chi ti veniva vicino. Facevi un sacco di coccole, volevi carezze a non finire e poi, quando meno se lo aspettavano...ecco che saltava fuori il “brutto vizio” di prendere le caviglie dei volontari. Senza far male ovviamente, solo con l’intento di giocare un po’. Per non parlare della scopa! Impossibile pulire il tuo box quando eri nei paraggi. Non ti piaceva proprio: la aggredivi, la mordevi, la portavi via. E i volontari a rincorrerti per recuperare quello che era loro e chiuderti fuori dal box per poter continuare il lavoro che altrimenti sarebbe andato avanti per ore prima di essere concluso!

Chi ti accudiva in quei primi anni, come Serenella, mi ha riferito una tua particolare caratteristica di quei

tempi: : il tuo pelo puzzava! Si Nusy, l'odore che avevi addosso non era affatto gradevole, era intenso, cattivo, fastidioso; ma fortunatamente l'hai perso con il passare degli anni, per la gioia di noi volontari!!

Dopo qualche tempo passato con Boss cambi partner e cambi posizione di box. Ti mettono assieme a Nero, anche lui cane da pastore, taglia grande, pelo corto, nero. Andate subito d'accordo, d'altronde come si fa a non entrare in sintonia con una cagnolona come te?

Passano gli anni e arriva il 2012, febbraio. Mi decido. Devo, voglio, desidero andare a vedere i cani di Apaca.

Il primo sentimento che ho provato entrando è stato il dolore. Forte, insistente, non mi faceva respirare. Cosa ci facevano lì tutti quei cani? Perché? Gli sguardi che dicevano "ciao mamma umana portami via con te, ti renderò felice". Insopportabile, pensavo. Non ce la farò mai a tornare qui dentro, troppa sofferenza.

Poi sono arrivata al tuo box. Non ricordo molto di te perché la mia attenzione è stata subito per Nero. Ti ho accarezzato quando siete usciti dal box (tu per prima ovviamente!), ma ero distratta e presa da Nero e non ti ho badato più di tanto.

Con il passare dei mesi ho cominciato a frequentarti, avevo adottato a distanza Nero e quindi quando venivo per lui inevitabilmente c'erano coccole

anche per te. Eri massiccia, quando ti appoggiavi alle gambe rischiavi di farmi cadere, sembravi un panda!

L'estate di quell'anno ho provato per la prima volta in vita mia l'emozione di avere un cane che camminava al mio fianco. Ho cominciato a portare Nero al guinzaglio nell'area di sgambamento all'interno del rifugio. E tu non potevi certo rimanere nel box da sola...abbandonata! E quindi guinzaglio anche per te, cagnolona non più giovane ma con tanta voglia di correre. Eri fantastica.

Arriva agosto, Nero soffre, sta male, si aggrava...ci lascia con un vuoto nel cuore e tanto dolore. Ti lascia da sola, anche se, sinceramente, quasi non te ne sei accorta. Ora che Nero non c'è più decido di adottare te a distanza. Diventi ufficialmente "la mia bambina, il mio splendido panda".

Quasi subito arriva Arturo, il tuo nuovo compagno di box. Lupetto di taglia media, dolcissimo, con la caratteristica unica di avere solo un pezzettino di coda. Ti dà del filo da torcere, Arturo. Affettuoso quanto se non più di te, attivo, pieno di voglia di correre, e tanta tanta tanta fame. Andate d'accordo, ogni tanto Arturo cerca di darti attenzioni che tu non gradisci e ti giri per fargli capire che deve smetterla. Hai un abbaio profondo, ma ti tradiscono gli occhi. Sei buona. Non faresti male a una mosca.

Nel 2013 ti ammali. Cominci a dimagrire, il pelo inizia a cadere, hai perso la tua vitalità, le tue zampe si

gonfiano, si irrigidiscono, fai fatica a camminare. Cosa succede? Dov'è la nostra Nusy? Dov'è la mia bambina?

Insisto per mesi con i responsabili per farti fare analisi e accertamenti, ma inutilmente: forse non era un bel momento per l'associazione e le risorse scarseggiavano, ma a me dicevano semplicemente che eri anziana e che tutti i tuoi disturbi erano legati al fatto che stavi invecchiando. Nessuno di noi volontari ci credeva e, così, io e Nerea decidemmo di portarti a nostre spese dal veterinario per fare tutti gli accertamenti e le analisi del caso, insomma per capire. Dopo qualche giorno il medico ci comunica che hai un grosso problema alla tiroide e che il tuo cuore è molto affaticato!

Detto fatto. Prese le medicine, stabiliti i dosaggi e i tempi della cura: sette pastiglie al giorno per tutta la vita. Niente in confronto a quello a cui saresti andata incontro se non ti avessimo curata per le tue malattie.

Con fatica e dopo molti mesi ti sei ripresa, per la gioia di tutti noi. Hai ricominciato a correre, a distribuire baci bagnati e testate di affetto. E qualche stretta alle caviglie nei momenti di massimo splendore! E siamo addirittura riuscite a portarti dal toelettatore per farti fare un bel bagno, e una volta finito di asciugarti sembravi un leone con la criniera.

Da poco più di un anno, abbiamo cominciato, finalmente dopo tanti anni, a portare fuori dal rifugio i

nostri adorati “bau”, almeno chi di loro può uscire, ovviamente. E tu e Arturo siete sempre usciti in coppia, educati, mai tirato al guinzaglio, mai abbaiato a nessuno, sempre insieme, felici di quella magnifica possibilità che vi veniva data e che per qualunque altro cane in famiglia era routine. Per voi, invece, era ed è un dono inaspettato.

E arriviamo a quest’anno...passato anche quest’inverno, fortunatamente non particolarmente freddo, il cappottino quest’anno non ti è servito. Sì, hai perso per qualche giorno la “voce” ma poi è tornato tutto normale. Ma gli anni passano e le zampe posteriori cominciano a fare fatica. Non sei certo un peso piuma e nonostante tu abbia una forma fisica perfetta le zampe, a volte, non reggono.

Cominciamo ad uscire sempre meno. Quando vedi il guinzaglio fai letteralmente salti di gioia, sai che si va in passeggiata. Ma una volta uscite dal cancello ti vedo trascinare le zampe, con fatica affronti la salita che ci porta alla passeggiata in pianura. Ti fermi, ti volti verso “la tua casa” e vuoi tornare indietro. Inutile forzarti. Capisco benissimo che il desiderio di passeggiare non vince sulla fatica che fai nel muoverti. Torniamo indietro e, sole solette, ci facciamo un sacco di feste, ti spazzolo il pelo e tu ti metti a pancia e zampe all’aria dalla gioia.

Da qualche giorno il nostro caro Arturo ha trovato una grande famiglia che l’ha adottato. Dopo tanti anni

di Rifugio finalmente per lui si sono aperte le porte di una vera casa. E tu sei rimasta di nuovo sola, ma per poco! Ecco il tuo nuovo compagno, Lucky, 13 anni di gentilezza, affetto, bontà. Vi trovate bene insieme, d'altronde con te Nusy è impossibile non andare d'accordo, non hai esigenze se non quella di farti accarezzare.

E mentre ti accarezzo guardo i tuoi occhi azzurri...e mi perdo.

...Ti vedo in una casa, magari su un bel cuscinone tutto per te, con la tua mamma umana che ti accarezza e ti parla, che ti dice quanto è fortunata ad averti preso, che ti circonda continuamente di affetto....

...Ti vedo e mi chiedo ogni istante: cosa ci fai ancora qui al rifugio Nusy?

...Ti guardo, vorrei essere io quella mamma vera...tu sei il mio sogno...aspettami per favore Nusy...

APACA è una Onlus
nata nell'estate del 1994 ed ha
come finalità statutaria la cura dei
cani randagi, abbandonati o
maltrattati. Non ha scopo di lucro
ed è iscritta all'Albo Regionale
delle Associazioni Protezionistiche
al n.2098/1999.

Ha creato un rifugio dove i cani
possono essere temporaneamente
ospitati, curati e, se del caso,
riabilitati per essere avviati
all'adozione.

L'associazione è impegnata
anche a sensibilizzare l'opinione
pubblica e soprattutto i bambini, gli
adolescenti ed i giovani, affinché
sia alimentato il rapporto antico
esistente tra l'uomo ed il suo
migliore amico.

*“Il nostro amore per gli animali si
misura dai sacrifici che siamo
pronti a fare per loro”
(Konrad Lorenz)*